

Modello 12
VA – LISTA DI CONTROLLO DOCUMENTAZIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (VA)
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE

<i>A CURA DEL PROPONENTE</i>	DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	<i>A CURA DELL'UFFICIO</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	ISTANZA DI VA All'istanza deve essere allegata la documentazione seguente:	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	1. VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	2. COPIA CARTA IDENTITÀ	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input type="checkbox"/>	3. DELEGA E/O PROCURA	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	4. DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	5. ELENCO DETTAGLIATO ELABORATI E DOCUMENTI	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<i>A CURA DEL PROPONENTE</i>	DOCUMENTAZIONE TECNICA	<i>A CURA DELL'UFFICIO</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	1. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input checked="" type="checkbox"/>	2. ELABORATI ALLEGATI	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input type="checkbox"/>	3. STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input type="checkbox"/>	4. ALTRA DOCUMENTAZIONE	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

NOTA 1 – ONERI ISTRUTTORI

Ai sensi della L.R. 5/2016, art. 4, comma 1, per la V.A. l'importo è pari a euro 50,00 (importo fisso) da versare con bonifico al seguente IBAN IT85O0538703601000000040300 - Causale del versamento "DPC002 Oneri istruttori per V.A. – Ditta SOLE D'ABRUZZO S.R.L. Progetto "ROSCIANO e CEPAGATTI". Sono esclusi gli interventi promossi dalla Regione Abruzzo.

NOTA 2 – CONTENUTI STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Lo Studio dovrà essere redatto sulla base dei contenuti previsti all'Allegato IV-bis alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 considerato che, nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai successivi punti da 1 a 3, devono essere tenuti in conto i criteri contenuti nell'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, comprese in particolare:

- a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;
- b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;
- b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;
- c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;
- d) della produzione di rifiuti;
- e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;
- f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;
- g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

Per la localizzazione deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;
- b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;
- c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
 - c2) zone costiere e ambiente marino;
 - c3) zone montuose e forestali;
 - c4) riserve e parchi naturali;
 - c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
 - c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
 - c7) zone a forte densità demografica;
 - c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
 - c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:

- a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
- b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

Modello 12

VA – LISTA DI CONTROLLO DOCUMENTAZIONE

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
- b) della natura dell'impatto;
- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
- e) della probabilità dell'impatto;
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

4. CONDIZIONI AMBIENTALI descrizione delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali.

Lo Studio Preliminare e gli eventuali elaborati allegati dovranno essere realizzati in modo tale da raffigurare, con chiarezza, oltre il perimetro dell'area di intervento, ove necessario anche un intorno significativo della stessa ed i perimetri di eventuali altre opere o impianti esistenti aventi ricadute nella valutazione cumulativa degli impatti.

È altresì richiesto l'utilizzo della cartografia regionale disponibile sul sito <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet> avendo cura di citare la fonte, la denominazione della carta utilizzata e la scala utilizzata.

Lo Studio Preliminare dovrà comunque contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a) Inquadramento territoriale: l'area di intervento deve essere individuata (con un intorno significativo della stessa) sulla seguente cartografia:
 - Carta topografica IGM;
 - Carta Tecnica Regionale (C.T.R.);
 - Ortofoto regionale;
 - Mappa catastale.
- b) Stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di Tutela ambientale e paesaggistica: l'area di intervento deve essere individuata (con un intorno significativo della stessa) in relazione ai seguenti strumenti (se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme):
 - PRP – Piano Regionale Paesistico (rappresentazione su stralcio di corredati delle Norme Tecniche di Attuazione e relative voci di legenda delle categorie di tutela interessate);
 - PTP – Piano Territoriale Provinciale (rappresentazione su stralcio corredati delle Norme Tecniche di Attuazione e relative voci di legenda delle categorie di tutela interessate);
 - PTA – Piano Regionale di Tutela delle Acque;
 - Vincolo idrogeologico;
 - Aree sottoposte a vincolo di cui al D.Lgs. 42/04;
 - PAI – Piano di Assetto Idrogeologico (rischio e pericolosità);
 - PSDA – Piano Stralcio Difesa Alluvioni (rischio e pericolosità);
 - PRG – Piano Regolatore Generale del comune/i interessato/i (corredato delle Norme Tecniche di Attuazione e relativa legenda delle destinazioni interessate);
 - Criteri localizzativi L.R. 45/2007 (ove ricorra).
- c) Stralcio con indicazione della localizzazione rispetto ai confini/limiti delle Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000:
- d) L'elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio Preliminare Ambientale.

Dovrà essere illustrato, in modo esauriente e dettagliato, lo stato dei luoghi tenendo conto di quanto emerso dalle analisi del contesto in ordine alle emergenze rilevate (ambientali, architettoniche, paesaggistiche, ecc.) ed alle peculiarità specifiche del progetto e della struttura morfologica dell'area in cui si inserisce.

NOTA 3 – ELABORATI ALLEGATI

Il proponente può allegare allo Studio Preliminare Ambientale ogni utile elaborato atto ad esplicitare quanto contenuto nello Studio. A mero titolo esplicativo:

a) Relazioni tecniche e/o studi specifici:

- Studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari - quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici - atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate;
- Studio previsionale di impatto acustico (ove ricorre).

b) Elaborati grafici (stato ante-operam e post-operam):

- Planimetria generale con le indicazioni delle curve di livello (scala non inferiore a 1:2.000), sulle quali riportare separatamente lo stato ante-operam lo stato post-operam delle opere ed i lavori da realizzare, le eventuali componenti ambientali e vegetazionali presenti all'interno dell'area di intervento e nell'immediato intorno, avendo cura di specificarne le essenze; per il post-operam riportare il layout completo dell'intervento (con indicazione delle singole destinazioni funzionali), in scala 1:500, comprensiva delle opere connesse;
- Piante, sezioni, prospetti nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, tecnologiche ed impiantistiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati ove occorra da tabelle riassuntive (per esempio dei materiali, dei rifiuti, ecc.);
- Planimetria con l'eventuale individuazione delle aree di cantiere e di tracciati delle strade di accesso da accesso ;
- Planimetria recante tutti gli eventuali interventi di mitigazione proposti (inclusa la sistemazione delle recinzioni, regimazione delle acque, sistemi di depurazione, e essenze arboree da porre a dimora, ecc.) nonché i percorsi interni con indicazione della composizione dei relativi manti.
- Eventuali alternative progettuali esaminate.

c) Elaborati fotografici

- Foto a colori stato ante-operam (con indicazione della data dello scatto);
- Foto a colori stato post-operam (fotoinserimenti / rendering);
- Planimetria dei punti ripresa.

NOTA 4 – STUDIO DI INCIDENZA

Il proponente dovrà redigere lo Studio di Incidenza ambientale nei seguenti casi:

1. progetti che ricadono, anche parzialmente, all'interno di Aree Natura 2000, (SIC, ZPS, ZSC);
2. progetti che, pur non ricadendo all'interno di Aree Natura 2000, determinano impatti su specie ed habitat di interesse comunitario.

Si ricorda che al fine di garantire il necessario coordinamento tra le procedure di VA e V.inc.A., così come richiesto dall'art. 10 del D. Lgs. n. 152/06, lo Studio Sprliminare Ambientale trasmesso deve contenere gli elementi di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997 con i contenuti di cui alle Linee guida approvate dalla Regione Abruzzo con DGR 119/02 e s.m.i. e pubblicate al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/valutazione-dincidenza-vinca>.

Detto coordinamento, in caso di competenza comunale, dovrà essere assicurato in sede di Comitato CCR-V.I.A. attraverso la presa d'atto degli esiti del parere sulla valutazione di incidenza trasmesso per via telematica alla pec del Servizio Valutazioni Ambientali, oppure attraverso la partecipazione di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale al CCR-VIA stesso.

NOTA 5 – ALTRA DOCUMENTAZIONE

- Autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc. già in essere o rilasciati (per i progetti di ampliamento/modifica di opere e impianti esistenti);
- Ogni altro documento ritenuto utile dal proponente ai fini dello svolgimento del procedimento.